Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 13 (1937-1938)

Heft: 18

Artikel: Il comando dell'armata in tempo di pace

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-709007

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ceux qui travaillent sans trève ni repos à doter notre pays d'une aviation militaire, d'une aviation privée et d'une aviation commerciale fortes, à la hauteur des progrès de la technique moderne.

Nous voulons rester Suisses. Nous devons donc vouloir posséder une aviation capable sans laquelle notre armée ne pourrait pas assurer l'indépendance de la patrie contre l'étranger et protéger la liberté et les droits des Confédérés.

Il comando dell'armata in tempo di pace

Allettati dalla speranza di un disarmo generale, fiduciosi nel sistema della sicurezza collettiva che sembrava tanto saldamente organizzato ed è poi crollato miseramente alle prime serie difficoltà, nella Svizzera non si prestò sempre la dovuta attenzione ai problemi militari, non si badò ai molteplici requisiti che sono indispensabili ad un' armata per farne un solido e volitivo istrumento di difesa. Forse anche per il fatto che da più di un secolo il nostro paese è stato risparmiato dagli orrori di una grande guerra e che noi abbiamo assistito solo come spettatori alle grandi conflagrazioni che si sono svolte ai nostri confini, ci si assopì in un erroneo sentimento di sicurezza che non avrebbe mai dovuto esistere e che, a più ragione, non deve più esistere oggi. I più che mai contrastanti interessi politici ed economici delle grandi potenze ed il sistema del fatto compiuto tanto volentieri praticato attualmente, pesano minacciosamente anche alla nostra frontiera e pongono nuove esigenze alla nostra difesa nazionale. Il compito di chi è preposto alla stessa è molto arduo e lo sarebbe ancora di più se non esistesse l' attuale unanime volonta di opporsi, uniti e decisi, non con le parole ma con i fatti, a qualsiasi eventuale aggressione contro la nostra libertà e la nostra indipendenza.

La forza militare di un' armata riposa nella sua forza numerica, nella quantità e qualità del materiale, nell' organizzazione, nello spirito che la anima e *nel suo comando*. L' adattamento alle nuove necessità dell' organizzazione delle scuole reclute e quella probabile dei corsi di ripetizione e delle scuole sottufficiali ed ufficiali hanno aumentato la fiducia nella nostra potenza difensiva. Resta però ancora da risolvere il problema del comando in tempo di pace; problema urgente, che racchiude in sè due necessità di importanza massima per la nostra prontezza militare:

1. la creazione di un posto che garantisca l'unità d'istruzione e d' educazione militare e se ne assuma la responsabilità;
2. la nomina di un capo responsabile dell' armata già in tempo di pace.

L' istruzione delle truppe è affidata, con l' attuale organizzazione del dipartimento militare federale, a 12 servizi e comandi indipendenti l' uno dall' altro e che non sottostanno a nessuna direzione militare superiore che provveda a garantire l' uniformità dei sistemi d' istruzione e dei principi tattici che servono di base per la preparazione dei nuovi capi.

La scelta del generale spetta, secondo la vigente legislazione, all' Assemblea federale e non può essere fatta che nel caso di una grande mobilizzazione di truppe. Il neoeletto generale entrerebbe così in funzione solo al momento di grave pericolo o, nel caso di un attacco di sorpresa, addirittura dopo l' inizio della guerra. Egli dovrebbe assumersi la grave responsabilità del comando senza aver prima avuto la possibilità di prepararsi al suo difficile compito e di prendere delle misure preventive per il momento dello scoppio delle ostilità, momento di importanza decisiva.

Questa mancanza di un capo responsabile nel comando dell' armata in tempo di pace è rincresciosa e potrebbe rivelarsi nel momento del pericolo un errore pieno di gravi conseguenze par l' armata ed il paese. D'altra parte, la necessità di rimediare a questo stato di cose era già stata sostenuta dai generali Herzog e Wille, dai loro capi di stato maggiore Paravicini e Sprecher e da tanti altri capi militari che si dedicarono allo studio della prontezza militare del nostro esercito. Il consiglio federale ne accennò nel suo messaggio alle Camere federali dell' 11 giugno 1934 e promise di occuparsene non appena fossero state realizzate le misure di riorganizzazione (aumento e miglioramento dell' armamento, prolungamento delle scuole reclute) che tale messaggio definiva particolarmente urgenti. Ora questa riorganizzazione è giunta a buon punto ed è arrivato il momento di attaccare a fondo la questione del comando in tempo di pace.

Anche per chi è poco pratico di cose militari deve essere evidente che, quanto più noi adattiamo la nostra armata già in tempo di pace ai bisogni della guerra, tanto più questa offre garanzia per la nostra sicurezza. E siccome in caso di guerra il comando dell' armata non consisterà in un consiglio di guerra che avrebbe tutti gli svantaggi ed i diffetti di un comando collettivo, tutti coloro che sono al corrente della situazione vedono la necessità di un capo anche per il tempo di pace. Questo capo dell' armata, da nominarsi o riconfermarsi annualmente dal Consiglio federale, dovrebbe curare la collaborazione di tutti i servizi con le diverse armi e porterebbe la responsabilità per tutte le misure della preparazione militare e dell' istruzione della truppa. A lui sarebbero sottoposti il capo di stato maggiore generale, il capo dell' istruzione ed i comandanti dei tre corpi d' armata. In questo modo si preciserebbe in primo luogo la *responsabilità* e si eviterebbe inoltre il grande inconveniente di dover intraprendere dei cambiamenti nei comandi superiori nel momento del pericolo.

Possano le discussioni intavolate in merito fra le istanze militari e politiche essere condotte nel miglior spirito patriottico e federale, ad esclusione di ogni ambizione e suscettibilità personale e concludersi in un modo positivo. Ne va della forza della nostra armata e della sua prontezza militare e pertanto dell' indipendenza e libertà del nostro Paese.

Sviluppiamo la nostra aviazione militare

Non si dimostrerà mai abbastanza l' importanza del problema della difesa aerea fra quelli da risolvere per la difesa del nostro territorio e sopratutto per la difesa della popolazione civile. Infatti la relativa esiguità del nostro paese lo rende particolarmente vulnerabile alle aggressioni improvvise dell' aviazione nemica. Per conseguenza, non solo le opere e le organizzazioni del fronte sarebbero esposte a pericolo, ma tutta la popolazione e tutti i centri vitali del paese. La difesa aerea ha dunque un' importanza capitale per la Svizzera.

Al momento in cui le Camere hanno discusso ed adottato il decreto federale concernente il rafforzamento della difesa nazionale, l' insufficienza numerica della nostra aviazione militare era considerata come la più grande lacuna della difesa nazionale. I crediti militari hanno perciò riservato una larga parte all' arma aerea,